

Ex DVA - DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO:[ID_VIP 4998] VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6, C.9 DEL D.LGS.152/2006 E SS.MM.II. PROGETTO DI INTERRAMENTO PARZIALE DELL'ELETTRODOTTO AEREO ESISTENTE 132 kV MERCALLO-CAMERI TRA IL SOSTEGNO P.22 E LA C.P. CAMERI (COMPENSAZIONE TRINO-LACCHIARELLA) - NOTA TECNICA.

Il progetto oggetto della richiesta di valutazione preliminare presentata ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii con nota prot. P20190075648 del 29/10/2019 della Società Terna Rete Italia S.p.A, acquisita al prot. 30704/DVA del 25/11/2019, come integrata con nota acquisita al prot.11257/MATTM del 18/02/2020, consiste nell'interramento della Linea Terna 132 kV Mercallo-Cameri dal sostegno p.22 della linea, localizzato nel comune di Borgo Ticino, fino alla Cabina Primaria di proprietà ENEL Distribuzione S.p.A. nel Comune di Cameri per uno sviluppo complessivo di circa 21,6 km e nella conseguente demolizione della omonima linea aerea per uno sviluppo di 21,3 km, oltre alla demolizione di circa 2,5 km della Linea 220 kV Magenta-Pallenzano.

L'intervento viene proposto nell'ambito degli "interventi di razionalizzazione della rete esistente" associati al Protocollo di Intesa, sottoscritto nel 2009, denominato "realizzazione di un nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV tra le stazioni di Trino Vercellese (Vc) e Lacchiarella (Mi)", progetto sottoposto a procedura di VIA conclusasi con decreto ministeriale DVA_DEC_2010-0000001 del 27/01/2010. Il protocollo in parola prevede infatti la realizzazione di una "variante in cavo della linea a 132 kv Mercallo-Cameri per una lunghezza di circa 23 km e demolizione del collegamento a 220 kV tra la linea Mercallo-Cameri e Magenta-Pallenzano per una lunghezza di circa 2,5 km".

L'intervento è finalizzato ad eliminare l'interferenza della linea con la zona urbanizzata e le zone produttive e quindi a restituire i suoli all'uso pregresso.

In allegato alla richiesta è stata trasmessa la lista di controllo per la valutazione preliminare e n. 6 allegati cartografici relativi essenzialmente agli aspetti vincolistici dell'area di intervento, nonché il parere di competenza dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore. Nella successiva nota, il proponente ha trasmesso alcuni elaborati, evidenziando il tratto della Linea 220 kV Magenta-Pallenzano, non immediatamente identificabile nella cartografia precedentemente inviata.

La suddetta documentazione risulta predisposta conformemente a quanto previsto dal Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104" e alla relativa modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it).

ID Utente: 7226

ID Documento: DVA-D2-OCF-7226_2019-0150

Data stesura: 24/12/2019

✓ Resp. Sez.: Pieri C.

Ufficio: DVA-D2-OCF

Data: 27/02/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722xxxx - Fax 06-5722xxxx e-mail: xxxxx@minambiente.it

e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Con nota prot. 12233/DVA del 15/05/2019, il proponente aveva inoltre trasmesso la nota tecnica “*Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione*” contenente le azioni che la Società intende porre in essere in fase di cantiere, relativamente sia alla costruzione che alla demolizione degli elettrodotti aerei e in cavo, e gli accorgimenti ambientali cautelativi che la Società medesima si impegna a rispettare nella casistica in esame.

La linea oggetto di valutazione è stata autorizzata con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. n°239/EL-192/156/2011 del 08/11/2001.

La modifica progettuale proposta non è riconducibile, per tipologia di opera e per soglie, alle tipologie progettuali di cui all’Allegato II e II-bis alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per le quali la normativa prevede l’obbligo di espletamento di procedure di valutazione ambientale.

Analisi e valutazioni

La modifica progettuale proposta consiste nella demolizione di circa 25 km di linea aerea e di 113 sostegni e l’interramento della linea aerea esistente dal sostegno p.22 alla Cabina primaria Enel nel Comune di Cameri. In prossimità del sostegno p.22 si costruirà un nuovo palo porta terminali che permetterà la transizione aereo/cavo della linea. Gli altri territori interessati dall’intervento sono i Comuni di Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio e Bellinzago Novarese.

Il tracciato del cavo interrato interesserà principalmente la sede stradale della viabilità esistente e la sua fascia di rispetto.

Dal punto di vista del regime vincolistico l’area di intervento ricade in:

- zone montuose e forestali per uno sviluppo di 1 km per quanto riguarda il nuovo cavo e 4,3 km per quanto riguarda la dismissione dell’elettrodotto aereo sulla base dei dati del SITAP, mentre sulla base dei dati del Piano Forestale Regionale (PFR), l’intervento interferisce direttamente con i territori coperti da boschi per circa 3,4 km per quanto riguarda il nuovo cavo e per 6,6 km per quanto riguarda la dismissione dell’elettrodotto aereo;
- area SIC/ZPS IT1150001 “Valle del Ticino” per una superficie complessiva di 5,4 km di cui 5,1 km si trovano anche all’interno del Parco Naturale Valle del Ticino per quanto riguarda gli interventi di dismissione dell’elettrodotto;
- Aree di particolare qualità e tipicità (zone DOC, IGP E DOP);
- Aree sottoposte a vincolo idrogeologico per quanto riguarda la demolizione dell’elettrodotto aereo;
- Area tutelata ai sensi dell’art. 142, lettera c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*” per circa 900 m in relazione alla realizzazione del cavidotto.

Nell’area di studio, coincidente con un’area di influenza potenziale pari a 5 km, ricadono inoltre molti beni architettonici tutelati, con decreto di vincolo, dal D. Lgs. 42/04 e dalla Carta del Rischio dei Beni Culturali.

In base alla cartografia del PAI, l'intervento non interferisce direttamente con aree a rischio frana e alluvione; un tratto di elettrodotto aereo in demolizione ricade all'interno di un'area a pericolosità alluvione "non disponibile" (ND). In base alla cartografia del Piano di Gestione Rischio Alluvioni l'intervento interferisce per piccoli tratti con aree a pericolosità bassa; piccole aree a pericolosità media si trovano ad almeno 90 m dal tracciato in cavo e dall'elettrodotto in dismissione, mentre distano circa 2,5 km dalle opere in progetto.

In relazione agli adempimenti in materia di Valutazione di Incidenza, il proponente allega il parere di competenza dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, con il quale *"verificato che le prescrizioni dell'Ente Parchi contenute nell'Allegato 1 del Verbale d'Intesa sottoscritto dai soggetti interessati il 9 maggio u.s. sono recepite nella Scheda di assoggettabilità alla procedura di valutazione di Incidenza ricevuta dall'ente il 10 luglio u.s"*, si ritiene che il progetto oggetto di valutazione *"sia compatibile con il regime di tutela ambientale vigente nel Parco Naturale del Ticino e non deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione d'Incidenza"*.

Per la realizzazione del cavo interrato si prevedono le seguenti attività:

- Esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo;
- Stenditura e posa del cavo;
- Rinterro dello scavo fino a piano campagna.

Per la demolizione della linea di elettrodotto esistente si prevedono le seguenti attività:

- Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;
- Demolizione delle fondazioni dei sostegni fino ad una profondità di m. 1,5 dal piano di campagna in terreni agricoli e 0,5 m in aree boschive e/o in pendio.

Nel caso in cui non sia possibile eseguire gli scavi per l'interramento del cavo, in prossimità di particolari attraversamenti di opere esistenti lungo il tracciato (strade, viadotti, scatolari, corsi d'acqua), potrà essere utilizzato il sistema di attraversamento teleguidato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), che non comporta alcuno scavo preliminare.

Si prevede la movimentazione di terreno, connesso principalmente allo scavo della trincea per la posa dell'elettrodotto in cavo, per un volume pari a 23.900 m³, di cui si prevede di riutilizzare in sito per il rinterro, previo l'accertamento dell'idoneità del materiale, circa 15.700 m³. Qualora, dagli appositi campionamenti emerga che il materiale scavato non sia idoneo, si provvederà all'invio a discarica con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Si prevede inoltre di poter recuperare la quasi totalità dei materiali metallici (alluminio e acciaio) e del vetro, mentre i volumi di calcestruzzo saranno conferiti a idoneo impianto di recupero o smaltimento finale. Presso tali impianti, il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente utilizzato come inerte, mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Per quanto attiene alle aree di cantiere, si prevedono micro-cantieri di impronta pari a 25 x25 metri. Le superfici interessate dai lavori, sia quelle relative agli interventi di realizzazione che a quelli di demolizione, saranno sottoposti ad interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*.

I principali impatti di cantiere sono riferiti alle emissioni in atmosfera e a quelle acustiche relative ai macchinari impiegati e pertanto vengono ritenuti non significativi, anche per la loro durata temporanea. Sono comunque previste misure di mitigazione per entrambi.

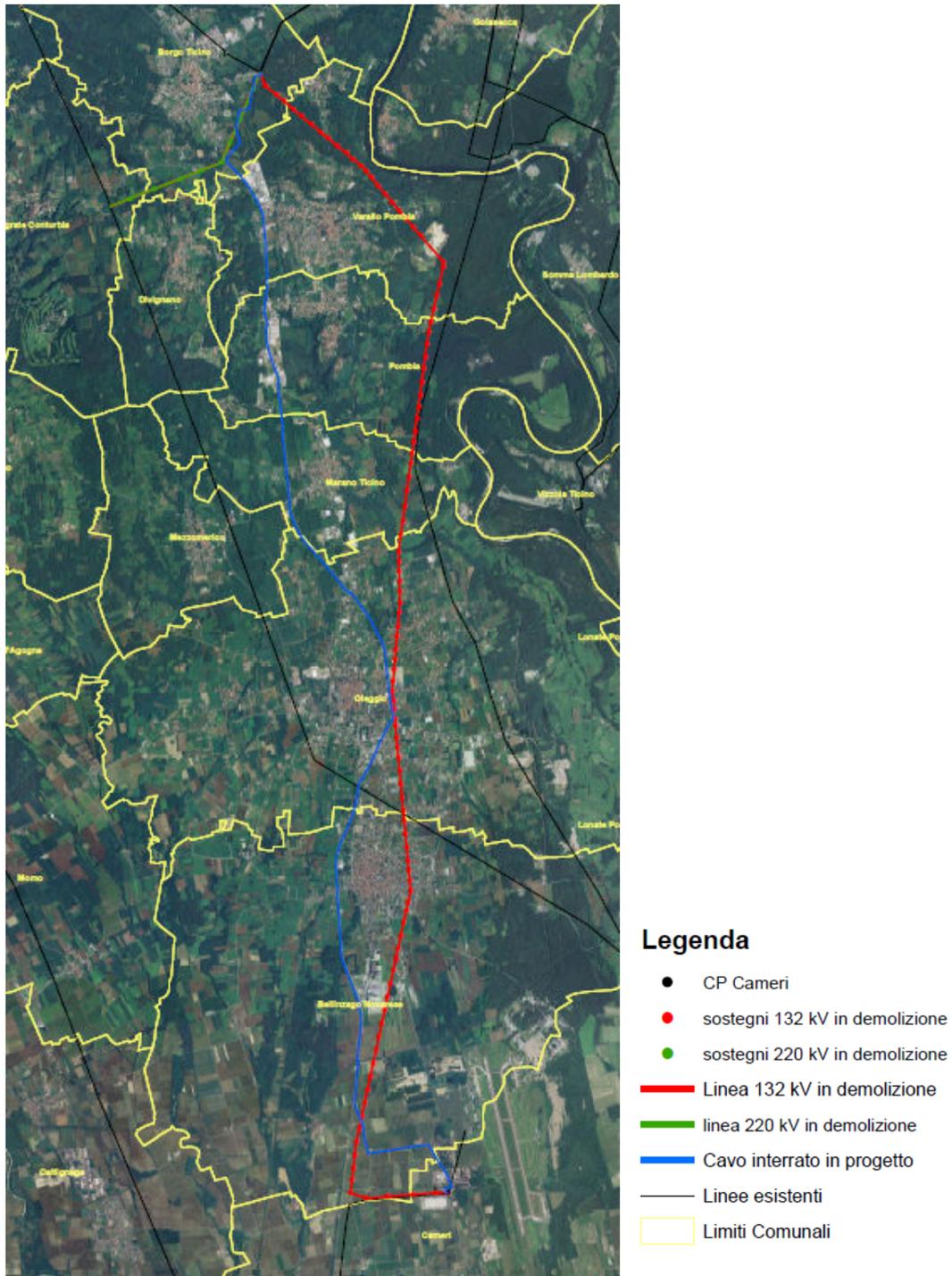


Fig. 1 Inquadramento dell'intervento

Non si prevede la necessità di realizzare viabilità aggiuntiva in quanto il tracciato del cavo interrato interesserà principalmente la sede stradale della viabilità esistente e la sua fascia di rispetto. Allo stesso tempo ciò comporta che potrebbero verificarsi disagi al traffico veicolare per il quale è stata dunque prevista l'attivazione di viabilità alternative.

Risultano rispettati i limiti in materia di esposizione ai campi elettromagnetici, che sono stati verificati ai sensi della normativa vigente in materia. Rispetto al campo elettrico generato dalla linea elettrica le caratteristiche del cavo utilizzato consentono di ritenere nullo il campo stesso.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che l'intervento di interrimento della linea aerea esistente risulta migliorativo in relazione ai seguenti aspetti:

- vincolo idrogeologico in quanto viene eliminata l'interferenza di 630 m della linea con la corrispondente area vincolata;
- uso del suolo per la restituzione di parte del territorio agli usi pregressi e tra questi quello agricolo;
- paesaggistico conseguentemente all'eliminazione di 113 sostegni dislocati su uno sviluppo lineare di 6,8 km insistente su area vincolata e di 590 m ricadenti in fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- riduzione del campo elettromagnetico in prossimità dei centri abitati, con particolare riferimento ai Comuni di Oleggio e Bellinzago Novarese;
- tutela della biodiversità per la demolizione di circa 5,6 km ricadente in area appartenente alla Rete Natura 2000 e un totale di 27 sostegni e 5,1 km ricadenti in area parco;

tenuto conto che per la fase di cantiere sono stati individuati e descritti gli accorgimenti e le misure previste per prevenire ed evitare i potenziali impatti residuali, come più dettagliatamente illustrato nella nota tecnica acquisita con prot. 12233/DVA del 15/05/2019, si ritiene che per la modifica proposta non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi e che pertanto l'opera non ricada, ai fini dell'applicazione della disciplina della VIA, nella tipologia di cui alla lettera h), punto 2, dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)”*.

Benchè già stimato il quantitativo di materiale di scavo riutilizzato, si raccomanda ad ogni modo di adottare tutte le misure possibili al fine di ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotta favorendo pertanto il riutilizzo in sito e il recupero delle terre e rocce da scavo.

Preso atto che per quanto riguarda gli adempimenti in materia di Valutazione di Incidenza, l'Ente di Gestione delle aree protette interferite si è già espresso con il proprio parere, positivo con prescrizioni, di competenza, si rimanda, al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali e atteso il regime vincolistico dell'area di studio, al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)